



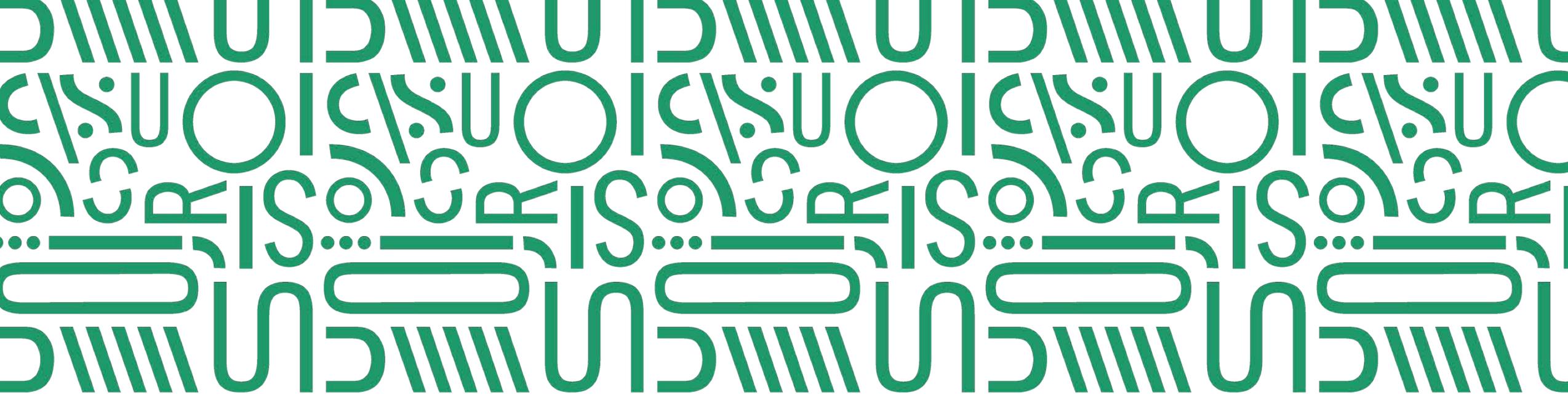
17 giugno 2021
09:30-18:00

Workshop on line

GDL CAMBIAMENTI CLIMATICI

«PERCHÉ COSÌ TARDI? PERCHÉ COSÌ LENTI?»

*Aspetti psico-sociali nel ritardo alla lotta ai cambiamenti climatici.
Dai comportamenti quotidiani alle azioni collettive.*



CAMBIAMENTI CLIMATICI COME CAMBIAMENTI CULTURALI: OSTACOLI, DINIEGHI E DESIDERI DI RELAZIONI AMBIENTALI

Mauro Van Aken, Università Milano-Bicocca
mauro.vanaken@unimib.it

Diverse forme dell'«impensabile»

Dinamiche culturali, non solo psico-sociali, nella grande accelerazione, ma modelli culturali, con cui (non) capiamo un mondo in cambiamento accelerato

La mancanza di cornici simboliche della relazionalità ambientale: strutture simboliche per dare sensatezza ai processi in corso

Le sfere di costruzione d'ignoranza

Blocco del pensiero, dimensioni e barriere emotive

Dissonanza cognitiva

Processi sociali di diniego



COSI' LONTANO, COSI' VICINO



DUALISMO SOCIETÀ/NATURA

- *“il modo in cui l’Occidente moderno rappresenta la natura è la cosa meno condivisa al mondo. In molte regioni del pianeta, gli umani e i non umani non si sviluppano in mondi incommensurabili secondo principi distinti”*
- *“l’occidente moderno conferisce alla opposizione tra natura e società come il ruolo fondante della propria cosmologia” (Descola, 2000:67).*
- Ogni cultura definisce la propria appartenenza proprio in relazione ad altre forme di vita da cui dipende e con cui si relaziona.

DUALISMO CULTURA/NATURA IN CRISI

- dimensione perturbante delle manifestazioni di “natura”, dimensioni di interdipendenza che viene nascosta, rimane impensabile o emergono come emergenza ambientale o di vivibilità.
- la categoria “natura” con cui rendiamo incomprensibile, perturbante: rimuoviamo le relazioni ambientali che poi riemergono, nell'emergenza
- Non elaboriamo più in modo significativo il senso dei rapporti con l'ambiente
- *environment*: ciò che ci circonda, dove *environing* è appunto “attorniare”, “circondare” “essere avvolti” da altri agenti, dall'azione

NATURALISMO COME COSMOLOGIA IN CRISI

- **Dualismo ontologico ed epistemologico:** due cassette ben ordinati e separati: dobbiamo purificare continuamente, disgiungere, separare....e le relazioni, le interdipendenze e soggetti nonumani da cui dipendiamo: non sapere leggere, rendere incomprensibile la relazionalità, i limiti, le interdipendenze
- Attori ambientali non più **soggetti di relazione**, oggetto in gran parte passivo all'azione umana, non più agente di storia, soggettività non-umana rinnegata
- Magazzino, discarica, spettacolo: a *disposizione* dell'uomo
- Fuori, di fronte dall'ambiente: prospettiva esterna, distante, poter pensare di essere esterni al mondo e sfruttarlo, proteggerlo, gestirlo, ma sempre da fuori, non interdipendenti, coinvolti e limitati

TEMPI D CRISI, CRISI DEI TEMPI

- Quando la crisi arriva dall'alto, dall'atmosfera: la dissociazione tra terra/cielo conseguente alla svalutazione e perdita di significati sociali del «cielo»
- Le culture sono «Campate per aria» e abbiamo bisogno di riscoprire come il nostro ambiente sia principalmente atmosferico
- Semantica del cielo e saperi locali

EL ROTO, EL PAÍS, SPAGNA



“In quel tempo coincidevano il clima di paura e la paura del clima”.

DRAMMATICA MANCANZA DI CORNICI AMBIENTALI

“or le jour où on change de regard, il faut changer de vocabulaire. Le jour où on change le monde, il faut changer le noms” (Lorius, Carpentier, 2010:13).

- il linguaggio scientifico nell'affrontare il cambiamento climatico vive di metafore, ma anche di «*frames* sbagliati» o di una «tragica assenza di *frames* ambientali
- alla base della dissonanza cognitiva e delle dimensioni emotive disturbanti, come irrisolvibile ambivalenza della percezione e del cambiamento. I modelli di sapere di cui disponiamo, nel senso comune e nei saperi locali ed esperti, si ritrovano di fronte a una incapacità di simbolizzazione, a un'instabilità categoriale.

PROCESSI SOCIALI DI DINIEGO

- Processi attivi e culturali di disconoscimento di ciò che non è culturalmente ed emotivamente condivisibile e tollerabile
- Narrative dei media, nel linguaggio politico e gestionale, nei doppi vincoli internazionali, nella crisi del paradigma di «sviluppo»: le tante costruzioni politiche e culturali di «clima»
- Cambiamenti climatici troppo lontani per essere vicini nello spazio o nel tempo, troppo astratti o «invisibili» per cambiamenti concreti, troppo planetari per cambiamenti locali, troppo lontani per avere senso nella propria località, troppo disturbanti per poter essere accolti, troppo catastrofici per essere socialmente elaborabili «da soli», troppo esperti per essere senso comune, troppo «tecnici» per essere culturali, troppo angosciosi o incomprensibili per essere condivisibili o motivanti
- Norgaard, «Living in denial. Climate change, emotions and everyday life» 2011
- La vita quotidiana è caratterizzata da un'apparente indifferenza, apatia o ignoranza come messa a di distanza della massa di informazioni



«NON STA SUCCEDENDO VERAMENTE» «NON È COLPA MIA» O «NON POSSIAMO FARCI NIENTE»

- «finché il cittadino non ha i mezzi per rendere visibile una minaccia invisibile alla propria vita, tutto il potere di definizione dei rischi globali risiede nelle mani delle istituzioni” (Beck, 2017, p.104)
- un’organizzazione sociale del diniego collettiva: minimizzare le informazioni e le emozioni angosciose attraverso registri economici e politici che, nonostante puntino alla necessità di un cambiamento sociale, plasmano in modo difensivo le emozioni che non trovano coerenza o parola.
- «La passività e il silenzio sembrano simili all’oblio, all’apatia e indifferenza, ma potrebbe non essere assolutamente la stessa cosa. Possiamo sentire intensamente, ma rimanere in silenzio» (Weinthrope, 2013, p.9). Weinthrope

CONSUMISMO COME PRATICA E REGIME AMBIENTALE, MA SENZA CONSAPEVOLEZZA

- «Le società sviluppano un intero repertorio di tecniche e strumenti per ignorare problemi disturbanti: dall'ambiguità tra sapere e non sapere, tra l'essere consapevoli e non riuscire ad elaborare la consapevolezza di ciò che si «sente», un «vedere e non vedere allo stesso tempo», un accettare pezzi di realtà, ma organizzare socialmente il disconoscimento di altre dimensioni
- Culture del consumo e ideologie del consumismo come grande celebrazione del liberarsi e nascondere, rimuovere, le relazioni ambientali, e schiacciamento sul presente



“Say one Our Father, two Hail Marys, and stop driving that damned S.U.V.”

ELABORAZIONE CULTURALE DEL LUTTO



il senso di perdita e lutto:

lutto di una rappresentazione del mondo che è finita

Lutto nazionale per il **ghiacciaio Okjokull**, il ghiacciaio che ricopriva il cono del vulcano Ok, dichiarato morto nel 2014.

targa, in lingua locale e in inglese, che reca incisa la «Lettera al futuro», di Andri Snaer Magnason

«Ok è il primo ghiacciaio islandese a perdere il suo status di ghiacciaio nei prossimi 200 anni si prevede che tutti i nostri ghiacciai facciano la stessa fine. Questo monumento testimonia che siamo coscienti di ciò che sta accadendo e di ciò che è necessario fare. Solo voi sapete se l'abbiamo fatto».

la data, agosto 2019 e una cifra: «415ppm CO₂», cioè 415 parti per milione di anidride carbonica, la quantità critica presente nell'atmosfera terrestre che determina un innalzamento globale della temperatura.

HIMBY- HOT IN MY BACKYARD

- HIMBY è un'associazione di antropologi e antropologhe che, insieme ad altri soci transdisciplinari, offre **laboratori partecipativi** sulle relazioni ambientali e sulla crisi climatica, intese come **questioni pubbliche, culturali e locali**.
- Proponiamo una **cassetta degli attrezzi** di attivazione e animazione sociale per istituzioni, policy maker, società civile, associazioni, comunità locali urbane e rurali allo scopo di **rendere pensabili e visualizzabili** le dimensioni sociali e culturali dei cambiamenti climatici e favorire quindi una transizione ecologica, intesa come **processo culturale e sociale** piuttosto che meramente tecnologico.

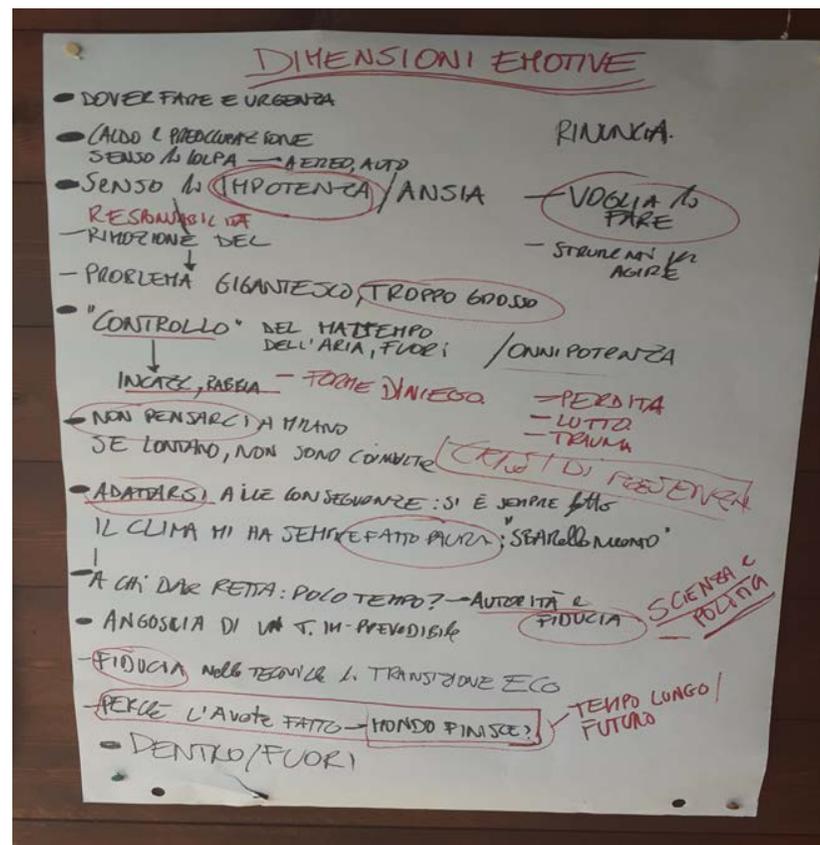
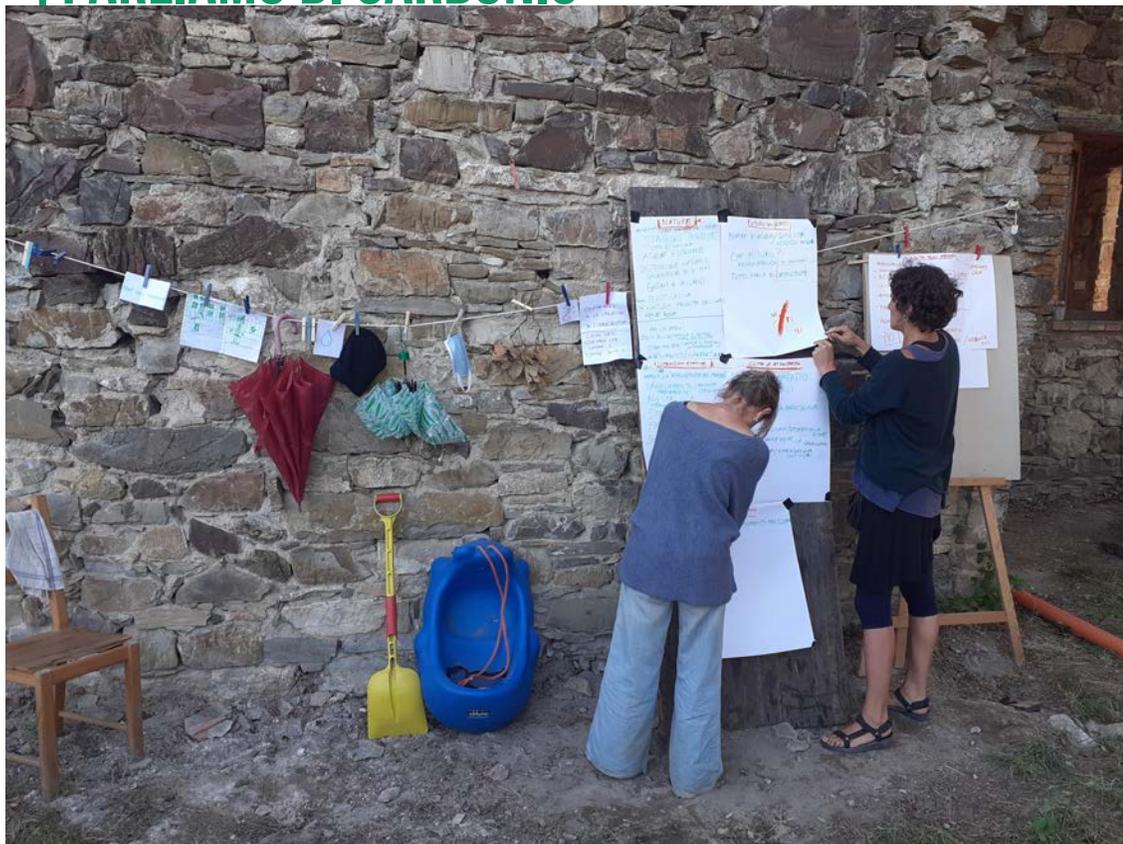


HIMBY
hot in my backyard

SPACCHETTIAMO LA CRISI CLIMATICA | NATURE IN CITTÀ | BENVENUTI NELL'ANTROPOCENE |

RAPPORTI SOCIALI NELL'ATMOSFERA | DIMENSIONI EMOTIVE E DINIEGHI NELLE RELAZIONI AMBIENTALI

| PARLIAMO DI CARBONIO



CAMBIO DI PARADIGMA: DA DINIEGHI A DESIDERI DI RELAZIONI





CONTATTI E INFORMAZIONI

Mauro.vanaken@unimib.it

hotinmybackyard@gmail.com